

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: III settimana

GIORNI FERIALI	GIORNI FESTIVI
Ore 07.45 LODI Ore 08.00 Santa Messa Ore 18.30 S. ROSARIO Ore 19.00 Santa Messa	Ore 08.30 Santa Messa (MADONNA DEL CARMINE) Ore 09.30 Santa Messa in Cattedrale Ore 11.00 Santa Messa in Cattedrale Ore 19.00 Santa Messa in Cattedrale
CONFESSIONI	Martedì, Venerdì e Sabato: 16.00-17.30 Mercoledì, Giovedì e Sabato : 09.30-11.00
MADONNA DEL CARMINE	OGNI DOMENICA: Ore 08.30 Santa Messa SANTO ROSARIO: Ore 21.00 (ogni 2 e 25 del mese)
ORATORIO DEL CROCISSO	OGNI VENERDI': Ore 17.00 Santo Rosario Ore 17.30 Santa Messa
CHIESA DI S. CATERINA	S. MESSA: la 2° e la 4° domenica del mese
CAPPELLA MUSICALE	PROVE: lunedì e giovedì ore 21.00 (Chiesa S. Caterina)
22 APRILE 2012 III DOMENICA DI PASQUA	At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48 Ore 16.30 Santa Messa nella Chiesa di S. Caterina <i>anima la Cappella Musicale San Tommaso</i>
LUNEDÌ 23 APRILE 2012	At 6,8-15; Sal 118,23-24.26-27.29-30; Gv 6,22-29
MARTEDÌ 24 APRILE 2012	At 7,51 – 8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35 Ore 10.00 a Lanciano: Ritiro spirituale del Clero Ore 21.00 Incontro formativo delle Catechiste
MERCOLEDÌ 25 APRILE 2012 SAN MARCO EVANGELISTA	IPt 5,5b-14; Sal 88,2.3.6-7.16-17; Mc 16,15-20 Ore 20.00 Incontro Educatori A.C.R. Ore 21.00 Santo Rosario nella Chiesa del Carmine
GIOVEDÌ 26 APRILE 2012	At 8,26-40; Sal 65,8-9.16-17.20; Gv 6,44-51 Ore 21.00 Prove del Coro Parrocchiale
VENERDÌ 27 APRILE 2012	At 9,1-20; Sal 116,1-2; Gv 6,52-59
SABATO 28 APRILE 2012	At 9,31-42; Sal 115,12-17; Gv 6,60-69 Ore 15.15 Scuola Catechistica Ore 16.15 A.C.R. Ore 17.00 Prove dei Ministranti Ore 21.00 VEGLIA DIOCESANA di PREGHIERA per le VOCAZIONI
29 APRILE 2012 IV DOMENICA DI PASQUA 49a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI	At 4,8-12; Sal 117; 1 Gv 3,1-2; Gv 10,11-18 Ore 11.00 BATTESIMO dei piccoli Chiara e Valerio



il Mosaico
 frammenti di vita della Comunità Parrocchiale

Parrocchia San Tommaso apostolo
 nella Basilica Cattedrale
 Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona
 ☎ 085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)
 www.tommasoapostolo.it; email: tommasoaposto-
 anno 3° n.30 del 22 aprile 2012

III DOMENICA DI PASQUA

Introduzione

La tentazione per ogni cristiano è lo sconforto: "Il Signore non è più tra noi, è lassù, in cielo!". Non lo riconosciamo presente nella nostra vita piena di problemi. La liturgia oggi ci invita proprio a riconoscerlo presente nella nostra vita. Lo strumento essenziale per incontrarlo è la celebrazione dell'Eucaristia.

Prima lettura - At 3,13-15.17-19:

Dio l'ha risuscitato dai morti.

Il primo annuncio della Chiesa ha come centro sempre la fede in Cristo risorto. Il discorso di Pietro ne è un esempio: solo partendo dalla storia concreta di Gesù si può arrivare alla fede.

Dal Salmo 4:

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

Perché nel mondo non prevalga la sfiducia, per essere segno nel mondo della benedizione di Dio, preghiamo con il salmo.

Seconda lettura - 1Gv 2,1-5a:

Cristo è vittima di espiazione per i nostri peccati.

San Giovanni ci ricorda: l'ultima parola di fronte al peccato è la misericordia, non la condanna, non la disperazione.

Vangelo - Lc 24,35-48:

Il Cristo doveva patire e risuscitare il terzo giorno.

Gesù incontra l'incredulità dei discepoli e la cura attraverso l'apertura del loro cuore alla comprensione delle Scritture, che svelano il disegno divino presente nella croce di Cristo.

**GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
MESSAGGIO DEL SANTO PADRE**

Cari fratelli e sorelle,

la XLIX Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che sarà celebrata il 29 aprile 2012, quarta domenica di Pasqua, ci invita a riflettere sul tema:

LE VOCAZIONI DONO DELLA CARITÀ DI DIO.

La fonte di ogni dono perfetto è Dio Amore - Deus caritas est -: «chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1 Gv 4,16). La Sacra Scrittura narra la storia di questo legame originario tra Dio e l'umanità, che precede la stessa creazione. (...). **La verità profonda della nostra esistenza è, dunque, racchiusa in questo sorprendente mistero: ogni creatura, in particolare ogni persona umana, è frutto di un pensiero e di un atto di amore di Dio, amore immenso, fedele, eterno (cfr Ger 31,3). La scoperta di questa realtà è ciò che cambia veramente la nostra vita nel profondo.** In una celebre pagina delle Confessioni, sant'Agostino esprime con grande intensità la sua scoperta di Dio somma bellezza e sommo amore, un Dio che gli era stato sempre vicino, ma al quale finalmente apriva la mente e il cuore per essere trasformato: *"Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, e non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti, e il tuo grido sfondò la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza, e respirai e anelo verso di te, gustai e ho fame e sete; mi toccasti, e arsi di desiderio della tua pace"* (X, 27.38). Con queste immagini, il Santo di Ippona cerca di descrivere il mistero ineffabile dell'incontro con Dio, con il Suo amore che trasforma tutta l'esistenza.

Si tratta di un amore senza riserve che ci precede, ci sostiene e ci chiama lungo il cammino della vita e ha la sua radice nell'assoluta gratuità di Dio. (...). Ogni specifica vocazione nasce, infatti, dall'iniziativa di Dio, è dono della Carità di Dio! È Lui a compiere il "primo passo" e non a motivo di una particolare bontà riscontrata in noi, bensì in virtù della presenza del suo stesso amore «riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo» (Rm 5,5). In ogni tempo, alla sorgente della chiamata divina c'è l'iniziativa dell'amore infinito di Dio, che si manifesta pienamente in Gesù Cristo. (...) L'amore di Dio rimane per sempre, è fedele a se stesso, alla «parola data per mille generazioni» (Sal 105,8). Occorre, pertanto, riannunciare, specialmente alle nuove generazioni, la bellezza invitante di questo amore divino, che precede e accompagna: esso è la molla segreta, è la motivazione che non viene meno, anche nelle circostanze più difficili.

Cari fratelli e sorelle, è a questo amore che dobbiamo aprire la nostra vita, ed è alla perfezione dell'amore del Padre (cfr Mt 5,48) che ci chiama Gesù Cristo ogni giorno! La misura alta della vita cristiana consiste infatti nell'amare "come" Dio;

si tratta di un amore che si manifesta nel dono totale di sé fedele e fecondo. Alla priora del monastero di Segovia, in pena per la drammatica situazione di sospensione in cui egli si trovava in quegli anni, San Giovanni della Croce risponde invitandola ad agire secondo Dio: *«Non pensi ad altro se non che tutto è disposto da Dio; e dove non c'è amore, metta amore e raccoglierà amore»* (Epistolario, 26).

Su questo terreno oblativo, nell'apertura all'amore di Dio e come frutto di questo amore, nascono e crescono tutte le vocazioni. Ed è attingendo a questa sorgente nella preghiera, con l'assidua frequentazione della Parola e dei Sacramenti, in particolar modo dell'Eucaristia, che è possibile vivere l'amore verso il prossimo nel quale si impara a scorgere il volto di Cristo Signore. Per esprimere il legame inscindibile che intercorre tra questi "due amori" – l'amore verso Dio e quello verso il prossimo - scaturiti dalla medesima sorgente divina e ad essa orientati, il Papa San Gregorio Magno usa l'esempio della pianticella: *«Nel terreno del nostro cuore [Dio] ha piantato prima la radice dell'amore verso di Lui e poi si è sviluppato, come chioma, l'amore fraterno»*. Queste due espressioni dell'unico amore divino, devono essere vissute con particolare intensità e purezza di cuore da coloro che hanno deciso di intraprendere un cammino di discernimento vocazionale verso il ministero sacerdotale e la vita consacrata; ne costituiscono l'elemento qualificante. Infatti, l'amore per Dio, di cui i presbiteri e i religiosi diventano immagini visibili - seppure sempre imperfette - è la motivazione della risposta alla chiamata di speciale consacrazione al Signore attraverso l'Ordinazione presbiterale o la professione dei consigli evangelici. (...) Il rapporto dei consacrati, specialmente del sacerdote, con la comunità cristiana è vitale e diventa anche parte fondamentale del loro orizzonte affettivo. Al riguardo, il Santo Curato d'Ars amava ripetere: *«Il prete non è prete per sé; lo è per voi»*. (...)

È importante che nella Chiesa si creino le condizioni favorevoli affinché possano sbocciare tanti "sì", quali generose risposte alla chiamata di amore di Dio. Sarà compito della pastorale vocazionale offrire i punti di orientamento per un fruttuoso percorso. Elemento centrale sarà l'amore alla Parola di Dio, coltivando una familiarità crescente con la Sacra Scrittura e una preghiera personale e comunitaria attenta e costante, per essere capaci di sentire la chiamata divina in mezzo a tante voci che riempiono la vita quotidiana. Ma soprattutto l'Eucaristia sia il "centro vitale" di ogni cammino vocazionale: è qui che l'amore di Dio ci tocca nel sacrificio di Cristo, espressione perfetta di amore, ed è qui che impariamo sempre di nuovo a vivere la "misura alta" dell'amore di Dio. Parola, preghiera ed Eucaristia sono il tesoro prezioso per comprendere la bellezza di una vita totalmente spesa per il Regno.

Auspicio che le Chiese locali, nelle loro varie componenti, si facciano "luogo" di attento discernimento e di profonda verifica vocazionale, offrendo ai giovani e alle giovani un saggio e vigoroso accompagnamento spirituale. In questo modo la comunità cristiana diventa essa stessa manifestazione della Carità di Dio che custodisce in sé ogni chiamata. (...).

BENEDETTO XVI